

## Quel silenzio dello scomparso Gorrieri



Caro Direttore,  
ho letto il tuo sentito articolo sull' On. Gorrieri, che pur condivido in gran parte del contenuto.

Ma una domanda non posso non pormela, da troppo tempo mi preme.

Eccola, dunque.

Se le terribili notizie di atroci delitti compiute durante il periodo dell'ultimo conflitto a Modena, denunciate e descritte da Pansa nel suo libro «Il sangue dei vinti», se esse erano ben note da tempo ed a molti, se dunque queste azioni sono vere, perchè l'On. Gorrieri, che ha scritto un libro sull'argomento in anni vicini a quei fatti, che ha vissuto quei tempi in prima persona, pur con diversa coloritura politica, perchè non le ha mai denunciate?

Certo le conosceva, certo le ha stigmatizzate e denunciate dentro sè stesso, ma perchè non ha parlato?

E perchè in tanti anni e decenni (sono passati più di cinquanta anni, cinquanta anni!), in tante celebrazioni e Messe del 25 Aprile nel nostro Duomo, celebrate dai Vescovi che si sono succeduti negli anni, perchè nessuno mai ha ricordato quei fatti, quella sofferenza senza diritto al ricordo?

Caro Direttore, io cerco di essere un cristiano, Gorrieri tu lo definisci, come era, un cristiano, i nostri Vescovi sono cristiani, allora perchè questo silenzio?

Timor degli uomini? Vigliaccheria? Indifferenza? Fazio-sità?

E queste sono virtù cristiane?

O, tacere per un fine considerato superiore, per il quieto vivere, insomma - il fine giustifica i mezzi, è virtù cristiana?

Ci voleva un laico, di sinistra, come Pansa, per il coraggio della verità?

Io penso che nessuno poteva nè può non pensare che la Resistenza è stata una grande prova di libertà e di coraggio, è stata alla base dei motivi che hanno edificato la nostra Costituzione.

Ora, se la libertà è anche verità, perchè questo silenzio? Perchè?

Sai darmela tu una risposta?

Vanni Mariotti